ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Spunta il nome del presunto amministratore del forum sessista “Phica”

3 Settembre 2025



Avrebbe un nome, un cognome, una data di nascita e un luogo l’amministratore del forum sessista “Phica”. Si tratta di un uomo di 45 anni, originario di Pompei e residente a Firenze: **Vittorio Vitiello.**

L’uomo è già stato sentito dagli inquirenti dopo la denuncia presentata dalla sindaca del capoluogo toscano, Sara Funaro. Sul sito erano finite immagini della prima cittadina, insieme a quelle di altre esponenti politiche, accompagnate da commenti sessisti e volgari. L’amministratore era già noto alla polizia postale, che aveva avviato indagini su di lui nel 2019, quando lo stesso portale era stato segnalato per la diffusione di foto di personaggi pubblici. In quella circostanza si era mostrato collaborativo, fornendo indirizzi IP del sito. I server risulterebbero collocati all’estero, forse in Russia o in Cina.

Nella giornata di ieri, 2 settembre, a Roma la polizia postale ha incontrato il procuratore aggiunto Giuseppe Cascini. Al momento, tuttavia, non risultano ancora aperti fascicoli ufficiali.

Contenuti rimossi e la sezione “spycam”

Sul forum, oltre alle immagini di personaggi pubblici, comparivano foto rubate in camerini, palestre e piscine. Una sezione era dedicata proprio alle cosiddette “spycam”. Lo scorso 28 agosto tutti i contenuti sono stati rimossi: in homepage campeggia ora l’avviso secondo cui “tutte le discussioni sono rimosse e a disposizione delle autorità competenti in caso di denuncia, con log e informazioni”. Restano tuttavia attivi pop-up pornografici accessibili anche ai minori.

Respinge le accuse

Il gestore ha pubblicato un lungo post in cui respinge le accuse di estorsione, ipotesi al vaglio degli inquirenti. Ha allegato screenshot di chat con presunti utenti, sostenendo che il pagamento richiesto per la rimozione dei contenuti fosse parte di un servizio legittimo, paragonato a un “servizio a domicilio” e frutto di accordi consensuali.

Alcune testimonianze raccontano invece che la cancellazione delle immagini sarebbe avvenuta dietro il versamento di alcune centinaia di euro. L’amministratore sostiene che i primi interventi di rimozione sarebbero stati gratuiti, ma che in seguito si sarebbe posto il problema di una presunta “censura” quando gli veniva chiesto di cancellare discussioni prive di immagini o video.